

PRIVACY? LE SOLITE SBRONZATE

ferocibus70, venerdì 25 maggio 2018 - 13:36:14

Anche sulla Privacy c'è una confusione ed un non detto enormi. Si stanno facendo legislazioni sempre più stringenti, come [l'ultima normativa europea in materia il GDPR](#). Nel frattempo si scopre che [">sul portale governativo per le aziende c'è un buco che mette a rischio sei milioni di dati](#). Così per la vicenda FB ed i dati carpiri. Non si dice mai con chiarezza che una volta entrato nel web sei schedato. Hanno il tuo IP, questo basta. Da quello possono ricavare dati sempre più precisi incrociando informazioni. Lo smartphone con il gps, la carta di credito, il telepass, che consentono di monitorati sempre più efficacemente.

Le aziende fino ad oggi usano questi dati a scopi commerciali, per pubblicità a sempre più mirate (ed invasive). La maggior parte dei dati carpiri servono a questi scopi.

Poi c'è un secondo livello in cui questi dati vengono utilizzati a scopi politici. Disinformare ed orientare il voto. Vedi Casaleggio in Italia, vedi gli hacker russi attivi nella campagna per Trump, vedi la denuncia di Snowden e degli altri insider che hanno denunciato. C'è un terzo livello in cui i Servizi di tutti i paesi usano la tecnologia per controllare e prevenire minacce. Sappiamo per quanti sono gli abusi, quanto sia sottile il confine tra usare metodi leciti per scopi leciti a quello di usare mezzi oltre il lecito per scopi affatto leciti. Costruire dossier, ricattare, costringere determinate persone, determinati poteri a piegarsi ad interessi di parte quando non completamente illeciti.

Credo che, anche se in maniera indistinta per molti, sappiamo abbastanza chiaramente, o dovremmo sapere se ci informassero meglio magari, che gli abusi venuti fuori sono solo il picco di una zona oscura molto più vasta e tenebrosa.

Quindi alla fine le leggi sempre più stringenti creano solo un mare di burocrazia, farraginosità che spesso danneggia utenti ed aziende.

Un piccolo esempio. Vai in banca, fai un ricovero, fornisci dati sensibili, sprechi tempo e pazienza per mettere un mucchio di firme di autorizzazioni, ma alla fine non hai alcun reale controllo su quei dati. Se non li fornisci non puoi fare quello che intendevi. Una volta forniti quei dati sono alla mercé di chiunque, mettessi pure mille firme. Perché i dati in rete per quanto protetti, per quanto ci sia buona fede da parte di chi li acquisisce sono disponibili a chi sa usare la tecnologia in maniera un po' più avanzata. Perché l'utente medio, cioè la stragrande maggioranza, certo non usa navigare in maniera schermata, collegandosi a server proxy, andando solo negli Internet Point con account fasulli. Ed anche così ci sono hacker in grado di violare qualunque sito. Qualunque Db.

Perché la rete è così, è liquida, non puoi ingabbiarla. Questo è per molti versi un pregio, ma come tutto nella vita ha gravi controindicazioni.

Come si fa? Non credo ci sia rimedio. Se non la scelta della bassa tecnologia, della rinuncia ai social, agli smart in modo da fornire meno dati possibili.

Oppure fregarsene, anche se il pensare che non facendo niente di male non si ha niente da temere è vero solo in maniera limitata.

Perché poi i dati possono essere usati da malintenzionati che possono clonare la tua identità per scopi illeciti. Magari l'intercettazione di una conversazione telefonica, una chat, un commento possono essere manipolati, o usati in maniera manipolatoria. Io ho trovato la via di mezzo nello stare lontano dai social, dove stupidamente la gente riversa quantità di informazioni personali, chiudere sempre il gps, non tenere direttamente sul pc dati sensibili, ma su memorie esterne. Avendo però fatto la scelta di tenere



questo sito, sarei un coglione se pensassi di essere al sicuro.